

Roma, 5 dicembre 2014

Prot. 5555/14

Ai Presidenti dei Consigli regionali
dell'Ordine degli Assistenti sociali

E p.c. Ai Consiglieri regionali dell'Ordine
Loro sedi

OGGETTO: svolgimento di attività didattiche e assunzioni di altri incarichi retribuiti da parte di componenti gli organi locali e nazionali dell'Ordine degli assistenti sociali.

Gentili Colleghi,

con nota in data 18 aprile 2014, prot. 1782/2014 ho posto all'attenzione dei Consigli regionali alcune delicate criticità implicate dalle questioni in oggetto.

Erano infatti pervenute a questo Consiglio nazionale alcune segnalazioni provenienti da iscritti nell'albo e, in alcuni casi, da componenti organi regionali della categoria.

Mi duole comunicare che sono pervenute ulteriori segnalazioni che, in particolare, stigmatizzano il comportamento di colleghi che si approfitterebbero della carica rivestita per ottenere incarichi retribuiti, sia di tipo didattico che di altro genere.

Come ricorderete, già nella nota precedente – i cui contenuti si intendono qui integralmente richiamati - era stato chiarito come nessuna vera e propria causa di incompatibilità possa essere ravvisata tra la condizione di membro degli organi di categoria e lo svolgimento degli incarichi in oggetto.

Era stato peraltro precisato che può, nel caso concreto, assumere rilievo disciplinare il comportamento di colui che, in qualità di componente uno degli organi indicati, eserciti le proprie funzioni in modo da favorire impropriamente l'ottenimento per sé di incarichi didattici retribuiti.

Non posso pertanto evitare di richiamare tutti ad una maggiore attenzione: in alcuni casi le segnalazioni accusano espressamente il titolare di cariche ordinistiche di agire in modo non disinteressato nell'esercizio delle funzioni.

Tale situazione è comunque portatrice di effetti negativi: se le accuse hanno una base di verità, non vi è dubbio che la questione assume rilievo deontologico, e saranno i competenti organi disciplinari a doversene occupare; se, come francamente mi auguro, si tratta di accuse infondate, tali vicende sono comunque foriere di potenziale lesività per l'immagine stessa della categoria e dell'ordine

professionale, e rischiano di generare distacco tra la base e gli eletti, minando il nostro comune obiettivo di promuovere l'Ordine professionale come l'istituzione nella quale riconoscersi ed alla quale contribuire fattivamente nell'interesse generale.

Non posso dunque non rinnovare l'invito già rivoltoVi: fermo restando il possibile rilievo disciplinare di comportamenti tesi a favorire il proprio interesse personale nell'esercizio delle funzioni, invito a rinunziare a svolgere attività formative retribuite, quando si è componenti di organi nazionali o locali dell'ordine, e si è pertanto in grado di influire, almeno potenzialmente, su pratiche amministrative in materia di formazione continua.

Viceversa, svolgere attività formative a titolo gratuito a beneficio della categoria può fornire con l'esempio e con i fatti piena dimostrazione dello spirito di servizio con il quale ci dedichiamo all'impegno nella vita della professione.

A questo invito unisco quello altrettanto sentito ad abbassare i toni ed i livelli delle dialettiche interne ai Consigli; quando il dibattito interno, di per sé inevitabile manifestazione di pluralismo e di confronto democratico, supera una certa soglia, diviene una inaccettabile guerriglia che rischia di compromettere gravemente l'immagine dell'Ordine professionale nei confronti degli iscritti, e cosa ancor più importante, dell'intera comunità nazionale. La categoria non ha certo bisogno di altre minacce reputazionali. Chi riveste una carica nell'ordine deve essere consapevole di avere assunto un vero e proprio *munus publicum*, che comporta non solo l'esercizio di funzioni pubbliche, ma anche l'onore e l'onere di esserne all'altezza nei comportamenti personali e nel linguaggio usato.

Prego i Colleghi Presidenti dei CROAS di voler condividere tale indirizzo, e di dare diffusione alla presente comunicazione nelle forme idonee a renderla conoscibile da tutti gli iscritti.

Cordiali saluti



Silvana Mordegia

